

UN ATTIMO  
CHE  
VALE LA VITA



ZERO  
MORTI SUL  
LAVORO

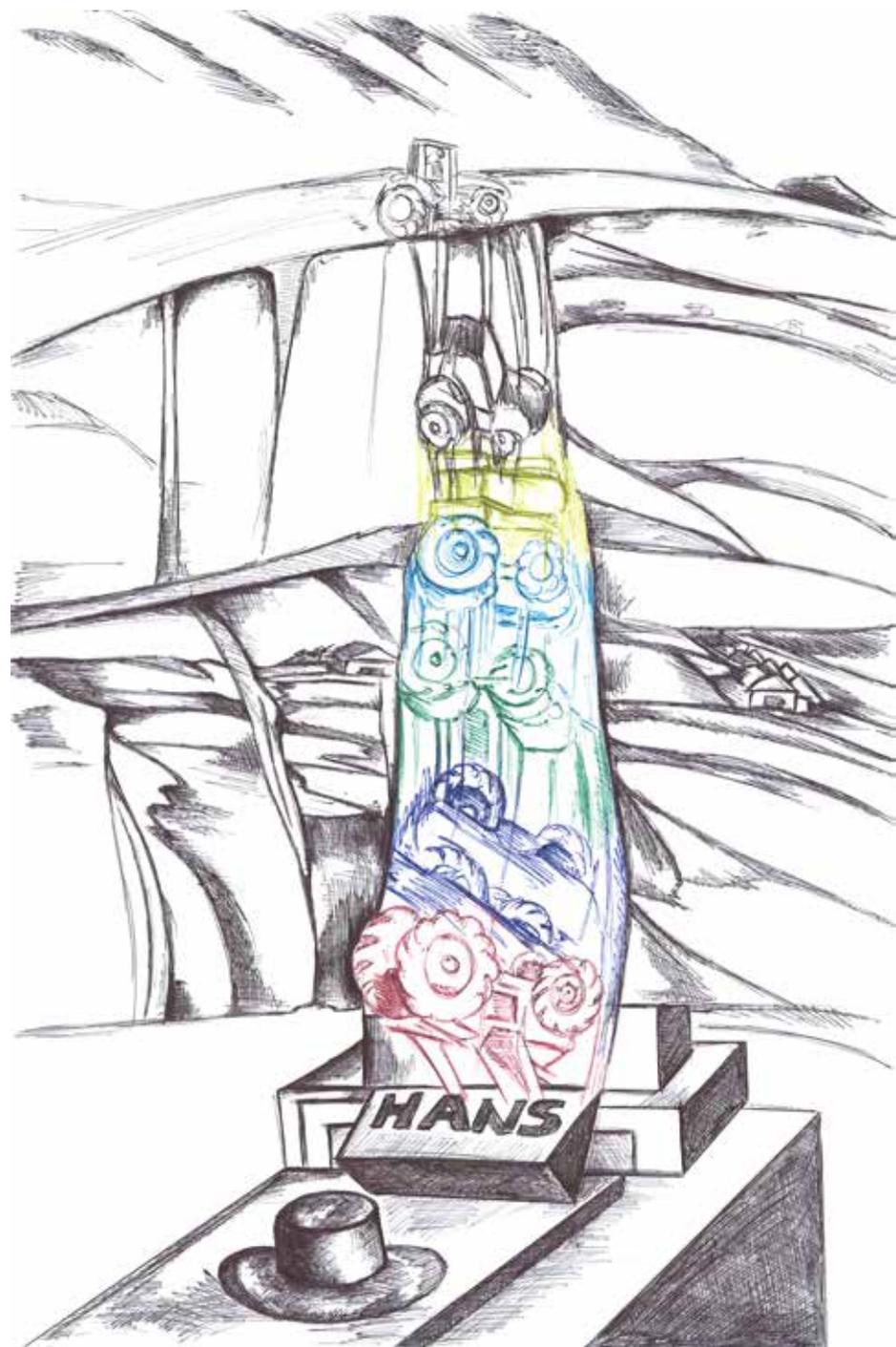


# Introduzione generale

Nel 2022 ci sono stati circa 1.000 morti sul lavoro, centinaia di migliaia gli infortuni e tantissime le irregolarità aziendali. La salute e la sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori non possono essere messi a rischio in nome del profitto, non possono essere considerati danni collaterali o peggio ancora parte necessaria di un sistema economico. Intervenire per far sì che nessuna e nessuno muoia sul lavoro è una questione di civiltà, di educazione, di cultura, di diritti fondamentali. La Costituzione Italiana inizia ricordando che “L’Italia è una Repubblica Democratica, fondata sul lavoro”, sappiamo però che troppo spesso anziché essere un diritto e un fattore di crescita, di realizzazione, di benessere, diventa un luogo ed esperienza di tragedia e di sofferenza. Garantire sicurezza, investire in formazione, promuovere attenzione, controlli e condizioni migliori riguarda la vita di tutte e tutti. Se non c’è sicurezza, preparazione, attenzione, non c’è quasi mai una seconda chance. Se c’è un sistema sbagliato dietro tanti eventi possiamo, dobbiamo, intervenire per lasciare un segno, un cambiamento, una trasformazione. Dietro ogni morte sul lavoro ci sono persone, di ogni genere, di ogni cultura, di ogni provenienza. Ci sono famiglie distrutte. Ci sono storie che in un attimo prendono una traiettoria completamente diversa.

# La storia di Hans

Hans è un contadino che abita e lavora in una splendida valle dell'Alto Adige. Pochi anni fa si è sposato con Judith e hanno tre bellissimi figli: Michael, Anna e Maria. La vita nei campi è dura, ma l'amore per la terra fa superare ogni fatica. Un amore profondo anche se la terra non è di proprietà di Hans, ma di Peter che ha assunto Hans come suo fattore. Hans svolge quasi ogni giorno diversi lavori che comportano una certa dose di rischio, ma fino ad ora è sempre andata bene. E del resto Peter ripete spesso che "Chi non risica, non rosica". L'Alto Adige è fatto anche di piccoli pezzi di terra coltivata rubata metro per metro alla montagna, posti non sempre facili da raggiungere. Campi da coltivare in situazioni che richiedono grande attenzione, tanta prudenza, capacità di fermarsi in tempo. Già, perché anche il paradiso terrestre può trasformarsi in un attimo in un inferno.



# FRIEDHOF CIMITERO



...E CHE FINO A QUALCHE GIORNO FA ERANO INSIEME AI LORO TRE FIGLI IN CAMPAGNA.





...POI, UN GIORNO  
COME TANTI  
ALTRI...

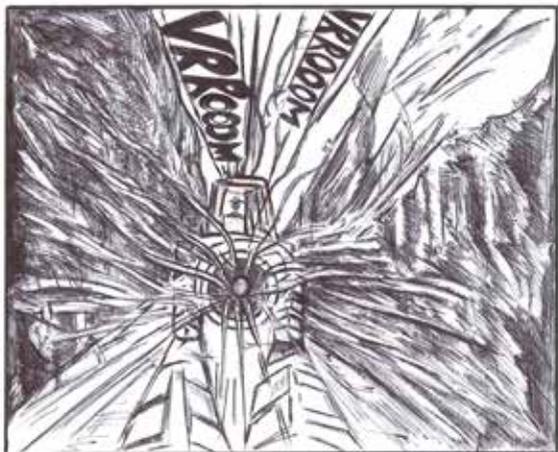


HANS, DOPO COLAZIONE  
COS'HAI  
DA  
FARE?

DEVO  
ANDARE A  
TRATTARE  
LE MELE  
E L'UVA



HANS SALE SUL  
TRATTORE E VIA...



COME SUCCEDIE TANTE VOLTE ARRIVA  
PETER, IL PADRONE DEI CAMPI  
LAVORATI DA HANS, MA ANCHE  
SUO  
AMICO

DEVI  
PORTARE GLI  
ATTREZZI  
NEL CAMPO  
IN  
CIMA AL  
MONTE

CERTO, LO FACCIO  
SUBITO









LO ABBIAMO RAGGIUNTO, MA  
PURTROPPO...



NON  
C'È  
PIÙ  
NIENE  
DA  
FARE



MAMMA,  
QUANDO  
TORNA  
**PAPÀ?**



○ E ANCHE A  
PETER  
RESTA UN GRANDE  
**PESO**  
SULLA  
**COSCIENZA**

Basta un attimo...

Il lavoro, manuale o intellettuale richiede  
attenzione, competenza, misura,  
valutazione dei rischi.

Non si devono superare i limiti:  
propri, del contesto di sicurezza.

La sicurezza sul lavoro è  
un "Salvavita".



Lavorare in sicurezza significa  
sapersi formare, organizzare,  
formare per non correre rischi  
inutili. Disattenzione,  
dimenticanza, sottovalutazione,  
negligenza, ma anche  
affaticamento, stress, fretta,  
superficialità, eccesso,  
sono da evitare.  
La sicurezza e la tutela delle  
salute fisica e mentale ci devono  
accompagnare sempre.  
Ogni attimo.

# HANS

Ho saputo caricare bene  
evitando un carico eccessivo. Ho trasportato  
tutto, ma facendo due viaggi.  
Sono stato attento alla condotta di guida in  
modo da renderla adeguata al mio mezzo.  
Uso un trattore e dei carri che sono stati  
revisionati, mantenuti e controllati.

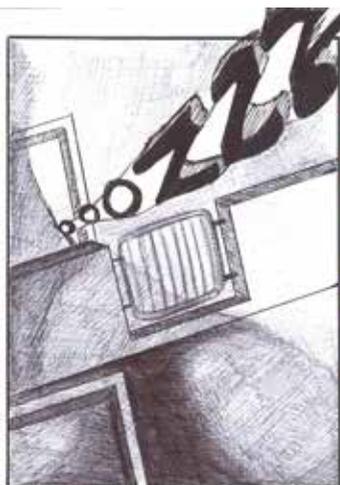
# La storia di Ibrahim

Ibrahim è arrivato in Italia qualche anno fa. Si è subito dato da fare e ha sempre lavorato sodo. Adesso fa l'operaio in una ditta edile. Da poco è riuscito anche a trovare un piccolissimo appartamento in affitto: uno spazio messo piuttosto male e parecchio distante dal luogo di lavoro, ma ha preso una vecchissima macchina con cui riesce a spostarsi. Per riuscire a sostenere le spese e mandare qualcosa anche a casa, fa spesso straordinari. Il tempo è denaro. La mamma lo chiama spesso dall'Africa per chiedergli come va. La nostalgia è tanta, ma mai quanto la responsabilità che Ibrahim si sente sempre addosso di poter, o meglio dover, provvedere a chi è rimasto nel suo paese. Il capo cantiere ha promesso a Ibrahim un passaggio di livello se riescono a finire la costruzione entro i termini stabiliti dal contratto. Purtroppo i lavori sono un po' in ritardo, ma se non verrà da piovere si può recuperare.



**È QUASI NOTTE IN  
CITTÀ**





LA SVEGLIA COME  
SEMPRE  
SUONA

PRESTISSIMO



**IBRAHIM**  
SI LAVA, PREPARA E  
VESTE  
**VELOCEMENTE**



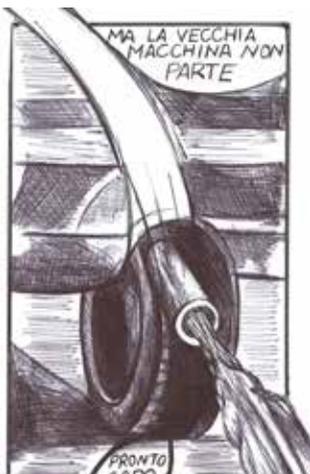
**TRE**  
CHIAMATE  
PERSE.  
È  
LA  
MAMMA.



**CHE RIPROVA  
PER  
LA  
QUARTA  
VOLTA**



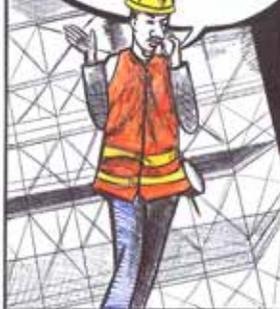




LA MACCHINA NON VA.  
DEVO PRENDERE IL  
BUS.  
IO CORRO, MA  
ARRIVERO  
IN RITARDO



IBRAHIM, LO SAI. OGNI  
MINUTO IN MENO,  
SONO EURO IN MENO.  
SBRIGATI!  
ACCIDENTI!

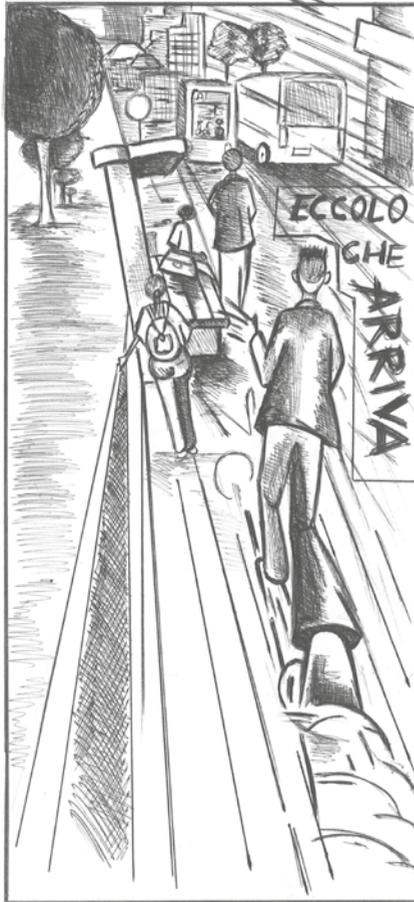




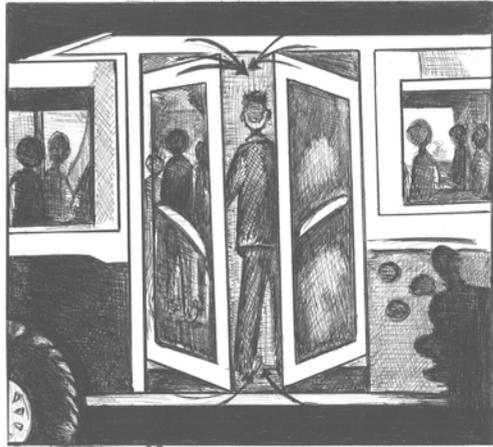
**IBRAHIM  
CHIUDE  
LA PORTIERA**



**E VIA  
DI  
CORSA  
AL  
BUS**



**ECCOLO  
CHE  
ARRIVA**



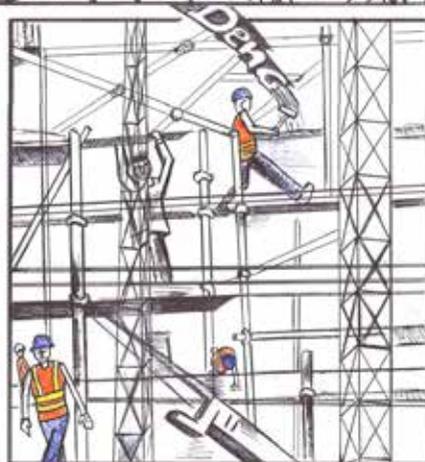
PROSSIMA FERMATA:  
**CAPOLINEA**



SCUSAMI CAPO,  
CAVOLO, HO LASCIATO  
IL CASCO  
E IL RESTO  
IN  
MACCHINA



LASCIA  
PERDERE E  
FILA SU



E MENTRE  
GUARDA AVANTI,  
CON IL  
PONTEGGIO  
MESSO UN  
PO'  
COSÌ COSÌ



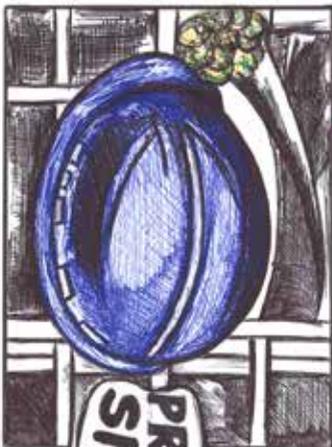
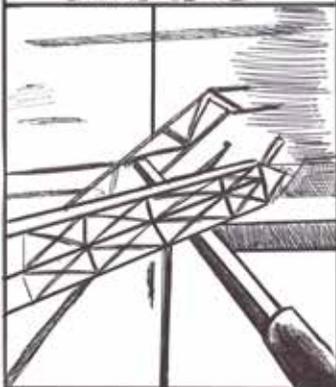
BASTA UN ERRORE DELLA GRU  
PER FAR CADERE  
UN TRALICCIO  
CHE  
URTA  
IBRAHIM



È UN VOLO NEL  
VUOTO



CHE NON LASCIA  
SCAMPO



PRONTO  
SIGNORA

POSTO SOTTO SEQUESTRO  
AUTORITÀ GIUDIZIARIA



PURTROPPO ABBIAMO  
UNA TERRIBILE NOTIZIA  
IBRAHIM HA AVUTO  
UN  
INCIDENTE  
MORTALE



NON È  
POSSIBILE  
NON  
PUÒ  
ESSERE  
VERO

# IBRAHIM

Sono salito sul ponteggio solo dopo aver indossato un casco, scarpe antinfortunistiche l'imbracatura anticaduta e con tutti dispositivi di protezione



individuali  
necessari



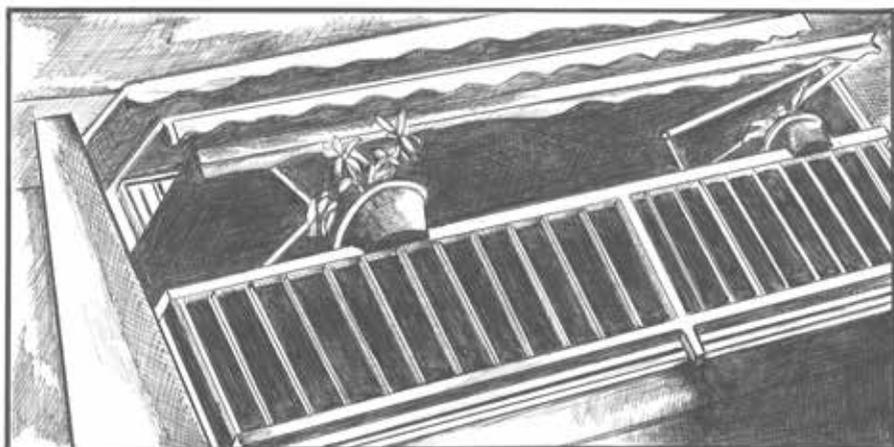
Quando la gru, a causa di una errata manovra, mi urlato me la sono cavata con piccola contusione.

Tra pochi giorni potrò riabbracciare mia mamma



# La storia di Giovanna

Giovanna fa l'elettricista. E' sposata da qualche anno con Carlo e i due hanno appena comprato casa nuova. Al lavoro Giovanna è molto apprezzata perché veloce e sempre molto attiva. Non è facile trovare una professionista così esperta e abile. Lavora per una piccola ditta che fatica a fornire le attrezzature e i dispositivi idonei. E tante volte si va a lavorare in ambienti in cui le norme di sicurezza (ad esempio quelle antincendio) non sono del tutto seguite. Può andare sempre tutto bene, ma non ci si deve affidare al caso e alla fortuna, perché basta una disattenzione, un movimento sbagliato, un attrezzo non a norma perché tutto si trasformi in una tragedia.







LA TELEFONATA È  
DURATA PIÙ DEL PREVISTO  
E ADESSO  
SI DEVE  
RECUPERARE  
**TEMPO**

PER  
QUESTO  
GIUSTO  
NON SERVE  
STACCARE  
LA  
CORRENTE



TANTO  
FACCIO  
IN UN  
ATTIMO



GIÀ, TANTE  
VOLTE BASTA  
UN ATTIMO, UN  
DISTRAZIONE  
E UN

**ATTREZZO**

MAL  
FUNZIONANTE



UNA SCINTILLA, UNA SCOSSA,  
UNA SCARICA TREMENDA



TUTTI  
CORRONO



E DALLA SCINTILLA  
PARTE ANCHE UN  
**INCELDIO**  
CHE  
NON  
SI



RIESCE A  
SPEGNERE  
SUBITO PERCHE  
L'ESTINTORE  
NON

FUNZIONA E NON E STATO  
REVISIONATO





# GIOVANNA



Sono intervenuta attenendomi  
alle indicazioni della  
normativa tecnica  
**Specifica**

Ho utilizzato gli idonei DPI  
e soltanto attrezzi  
a norma.

Ho svolto il lavoro dopo essermi assicurata di lavorare  
su impianti fuori tensione ;  
Ho fatto effettuare la revisione periodica degli estintori

**Stasera esco a cena  
con mio marito.**





“La cultura della sicurezza nelle giovani generazioni è estremamente importante per garantire un futuro sicuro e sostenibile. Le giovani generazioni devono essere istruite e sensibilizzate riguardo ai rischi per la salute e la sicurezza sul posto di lavoro, a casa e nella società in generale.

Promuovere la consapevolezza sulla corretta gestione dei rischi, l'importanza delle regole di sicurezza e l'adozione di comportamenti responsabili è cruciale per prevenire incidenti e promuovere un ambiente sicuro per tutti.

Inoltre è fondamentale incoraggiare la partecipazione attiva dei giovani nella creazione e nell'attuazione di politiche e iniziative volte a migliorare la sicurezza. Difatti la cultura della sicurezza si estende ben oltre l'adozione di misure precauzionali. E' un atteggiamento, un modo di pensare e agire che integra la consapevolezza dei rischi con comportamenti responsabili. Questa cultura promuove la prevenzione anziché la reazione, incoraggiando la consapevolezza dei pericoli e l'adozione di pratiche sicure nella vita quotidiana.”

Segretario Territoriale UILA Adige  
Südtirol

*David Olivetto*



Quasi ogni giorno ormai le cronache locali e nazionali riportano notizie di lavoratori morti o gravemente infortunati sul lavoro. Nell'anno appena trascorso, in Italia, si è avuta una media di tre caduti sul lavoro al giorno.

Davanti a questi dati allarmanti, come sindacato, siamo chiamati all'azione per garantire ai lavoratori più sicurezza sul lavoro, utilizzando tutti gli strumenti in nostro possesso per spingere i datori di lavoro ad investire in DPI e corsi di formazione. Siamo convinti che sia necessario sostenere la creazione di una nuova "cultura della sicurezza" sui posti di lavoro.

Con questa pubblicazione, abbiamo deciso pertanto di rivolgerci in particolar modo ai più giovani. Perché la prevenzione antinfortunistica, deve essere compresa ed interiorizzata già sui banchi di scuola. I fumetti ideati da Dieng Mustapha, in tal senso, non lasciano certo il lettore indifferente con i loro tratti claustrofobici e realisti.

Raccontando il lavoro con gli occhi dei lavoratori migranti. Spesso sono loro infatti -in particolare nei cantieri edili - a perdere la vita o ad infortunarsi gravemente, anello debole di un sistema di produzione rispetto al quale sono vittime inconsapevoli - a causa della barriera linguistica - per mancata applicazione delle più basilari norme antinfortunistiche e per assenza di formazione.

Ma le storie di Dieng presentano anche un finale alternativo a quello, drammatico, della morte sul lavoro. Il messaggio che vogliamo dare alle nuove generazioni è quindi di speranza. La catena delle morti sul lavoro può essere fermata. La morte sul lavoro non è fatalità inevitabile. E lavorare in sicurezza è un diritto che non può essere messo in discussione.

Segretario FeNEAL Trentino Alto Adige Südtirol

*Matteo Salvetti*



La Uil e la Uil del Trentino chiedono da tempo una svolta nella modalità di prevenzione sul territorio degli infortuni sul lavoro, una lunga striscia di sangue che quotidianamente purtroppo segna il mondo del lavoro ed in particolare il settore delle costruzioni, dell'impiantistica e dell'agricoltura.

Sono da riprendere in mano i meccanismi che governano il sistema delle gare al massimo ribasso e dei subappalti a cascata, sia nel settore pubblico che privato; rafforzata la vigilanza e la prevenzione con l'ampliamento degli organi tecnici che presidiano tali attività, magari integrandoli, riguardo alla nostra Regione, con nuclei specializzati dei Corpi Forestali Provinciali maggiormente presenti nel nostro patrimonio forestale ed agricolo dove in tanti "cantieri ambientali" accadono tantissimi infortuni gravi o mortali.

Va poi rafforzata la formazione e previste campagne di formazione continua tagliate sulle caratteristiche individuali di lavoratrici e lavoratori, rispetto alla loro età, conoscenza linguistica e culturale della nostra realtà e dell'evoluzione tecnica sempre più spinta e generalistica.

Certo siamo convinti che la diffusione, fin dall'età scolare, di una cultura della sicurezza resta una stella polare per la soluzione del problema nel lungo periodo.

Ben venga quindi una comunicazione semplice, comprensiva e diretta come quella proposita dai fumetti di Dieng Moustapha che col meccanismo delle “sliding doors”, delle porte girevoli, invita alla riflessione, sia delle imprese che dei lavoratori, sui giusti comportamenti da assumere in situazioni di lavoro che apparentemente banali o tranquille possono spesso nascondere gravi rischi di infortunio spesso risolvibili applicando le regole, se conosciute o spesso anche solo il buon senso.

Rimaniamo comunque convinti che nessuno può esimersi dal lavorare per la vita e per evitare che qualcuno quella vita, la perda sul lavoro.

Segretario generale  
Uil del Trentino  
*Walter Alotti*



Zero morti sul lavoro, non è solo uno slogan fine a se stesso, ma un punto fermo e ben preciso dove noi auspichiamo di arrivare.

La sicurezza sul lavoro, deve essere parte intrinseca del pensiero di tutti: lavoratori, aziende, sindacati ed enti di controllo preposti. Non possiamo cedere all’idea che le morti e gli infortuni, oramai giornalieri, siano una cosa normale. Bisogna insistere affinché in tutti i lavori, la sicurezza non sia solo un mero obbligo, ma una parte integrante del nostro vivere quotidiano.

Segretario Generale UIL-SGK Alto Adige Südtirol  
*Mauro Baldessari*

# Biografia Artista



Dieng Moustapha è un giovane artista visivo. E' nato il 1 gennaio 1984 a Touba in Senegal. Egli proviene da una famiglia di contadini di origine della provincia di Baol.

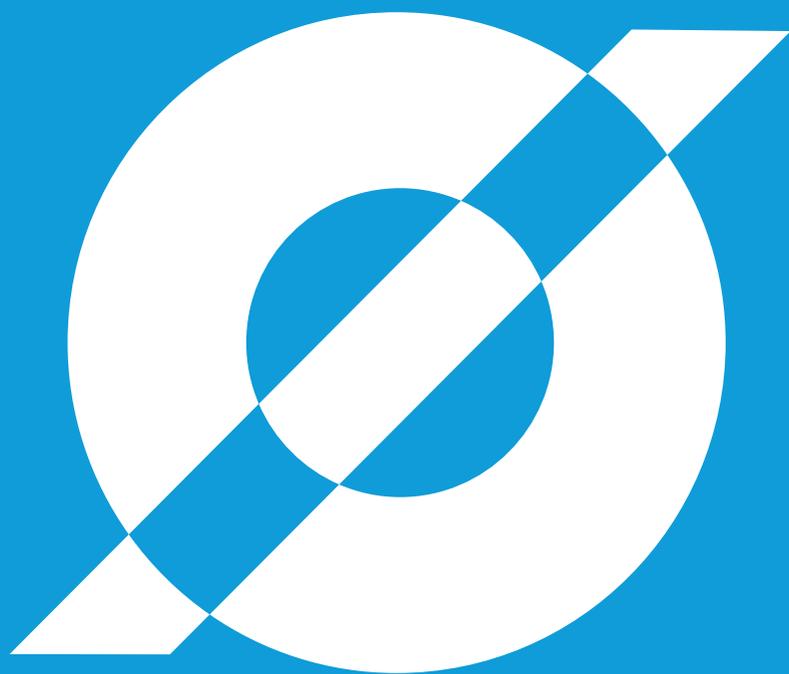
A sette anni Moustapha Dieng iniziò il percorso scolastico primario e secondario, concludendo nel 2001 con l'ottenimento del diploma di scuola media superiore. Durante la sua infanzia e il suo percorso scolastico Moustapha manifestava frequentemente la sua passione per l'arte ed esprimeva la sua creatività. La sua vocazione per l'arte lo ha spinto a concorrere per l'ammissione all'Accademia delle Belle Arti di Dakar. Nel 2008 ottiene il diploma presso l'Accademia Nazionale delle Belle Arti ad indirizzo grafico con un lavoro illustrato di sensibilizzazione di massa su malattie come la Malaria. Sul tema della Malaria egli ha collaborato inoltre con l'Organizzazione Mondiale della salute per il programma di lotta Nazionale contro la Malaria. L'artista ha partecipato a diverse mostre e workshop in Senegal e in Italia.

Nel 2008 in seguito al conseguimento del diploma egli ha lavorato in collaborazione con la biblioteca del quartiere Sicap Mbao di Dakar per la realizzazione di illustrazioni di alcune pubblicazioni. Nel 2009 egli ha conseguito una formazione di calligrafia araba e realizzazione di film d'animazione. Moustapha Dieng vive in Italia dal 2011 dove ha organizzato diverse esposizioni:

- "Colori d'Africa oltre il filo spinato" a Bari nel 2012
- "We have a dream" a Bolzano nel 2013 presso il Cafè Iris Caritas
- "Allez Senegal" a Bolzano nel 2013 presso la Galleria Espace.

L'artista utilizza diverse tecniche stilistiche e mezzi di comunicazione per esprimere il suo approccio artistico.

Colori e immagini sono studiati e combinati in modi nuovi ed originali per rappresentare immagini e ricordi interiori della terra d'origine, l'Africa.



**ZERO**  
**MORTI SUL**  
**LAVORO**